



Anno XVII
Numero 189 Gennaio 2022
<https://www.faronotizie.it>

NO - FAX

Editoriale del direttore Giorgio Rinaldi

Approfitto di Faronotizie.it per lanciare anch'io un movimento politico, con la scusa di aggregare persone su un tema tanto caro ai veri "complottilisti", cioè quelli che lottano contro lo smisurato potere delle compagnie internazionali delle telecomunicazioni che –come è noto- sono molto ma molto più potenti della lobby delle banche, della massoneria di rito mongolico, delle "7 sorelle" e delle "7 spose per sette fratelli".

Oramai chiunque voglia scrivere a chicchessia, in una qualsiasi parte del mondo, usa la posta elettronica, addirittura quella certificata per dare veste di legalità alle proprie comunicazioni.

Le avanguardie, i cui ranghi sono formati dai formidabili "leoni delle tastiere", usano con solerzia e disinvoltura strumenti agili, nella perfetta tradizione dei *commandos*, come *twitter*, *facebook* e similari.

Eppure, c'è ancora chi resiste, strenuamente, ad usare la posta cartacea oppure il "fax".

La posta cartacea ancora per un po' sarà necessaria perché le anacronistiche buste alcune volte devono contenere documenti in originale (si pensi agli assegni)



e servono ai collezionisti sino a che le Poste continueranno a stampare francobolli.
Ma, chi usa il *fax* non ha alcuna giustificazione!

Può solo dimostrare al mondo di essere un servo delle multinazionali produttrici del macchinario detto *facsimile* e dei pezzi di ricambio, delle cartucce di inchiostro, delle risme di carta (anni fa c'era financo quella termica!); per non dire dei gestori delle linee telefoniche con tutti gli annessi e connessi: dagli *switch* ai sistemi di incasso dei canoni telefonici.

Contro questi lacché del vetero-capitalismo è necessario organizzarsi in movimenti e conquistare il potere politico: il “no-fax” nasce per questo!

Il movimento “No-Fax” guarda con simpatia ai “No-Vax” per il coraggio dimostrato nel contrastare l'efficacia su sé stessi di un vaccino senza averlo mai assunto: non è facile dire a 8-9 miliardi di persone che il loro fisico è diverso e peggiore da quello di un no-vax.

Questo movimento, come è noto, è formato da:

- facchini prossimi a diventare giudici della Corte Costituzionale;
- camerieri che hanno appena concluso dei *master* in infettivologia, virologia, epidemiologia e in anatomopatologia;
- terrapiattisti generici;

- 
- aspiranti piloti di voli spaziali che possono certificare il mai avvenuto sbarco sulla luna di astronauti della NASA;
 - scienziati informatici (ingegneri e medici) esperti di 5G e della potenza distruttiva del DNA di questa nuova tecnologia al servizio dei cinesi;
 - dentisti maestri nell'uso del silicone coprente gli arti superiori;
 - estimatori del film "Viaggio allucinante" che hanno scoperto la congiura mondiale di Bill Gates che ha assoldato milioni di micro chirurghi per iniettare nel popolo bue dei microchip per il controllo globale delle menti;
 - svalvolati vari in cerca dei dovuti cinque minuti di celebrità;
 - neo nazifascisti pronti all'assalto delle plutocrazie farmaceutiche dominate dalla dittatura delle lobby ebraiche e dai nomadi dell'Alto Atlante;
 - sette sataniche del ramo cadetto di Belzeblu che si battono contro il riciclaggio non autorizzato di feti utilizzati per produrre vaccini anti covid;
 - benefattori dei farmacisti tamponatori;
 - certificatori di esiti miracolosi di farmaci ad uso veterinario, di quelli omeopatici e dell'agopuntura nella lotta anti-covid 19;
 - amanti del contagio covid con finalità immunizzanti, salvo complicazioni;
 - varia umanità nemica delle camicie di forza.

A questo forte movimento che si appresta a diventare un partito politico (ma solo a fini elettorali) i cui organismi dirigenti possono essere ricoperti solo da avvocati bolliti, attori in confusione con i propri personaggi, filosofi all'acqua pazza, ristoratori aspiranti parlamentari aderenti al micro-gruppuscolo "Chi non apre il ristorante è un pizzaiolo da asporto" e cerusici della Mutua, noi NO-FAX siamo lieti di dare il benvenuto ai complottisti NEO-BORBONICI.

Per nulla conosciuto nel resto della nostra Galassia, questo reparto giullaresco dei "negazionisti" appassiona da anni gli studiosi della demenza senile per i casi precoci che il micro-movimento sovente annovera.

Abituati a negare tutte le scienze, tranne quelle occulte, i neo-borbonici sono entrati a pieno titolo nel movimento perché come sanno negare loro la storia non la sa negare nessuno.

Ignorando completamente intere biblioteche di volumi scritti dal fior fiore degli storici internazionali e dalle cronache lasciate dai contemporanei del Risorgimento Italiano (per tutti: Alexander Dumas padre, l'autore dei Tre Moschettieri, Il Conte di Montecristo...), gli ammiratori postumi di Franceschiello (al tempo sarebbe stato difficile esserlo per chi non era un suo cortigiano!) si affannano a denigrare il più grande eroe risorgimentale, Giuseppe Garibaldi, perché avrebbe sacrificato il peggiore regno della Penisola e la più invisa monarchia che lo governava sul simbolico altare dell'Unità d'Italia.



Le cosiddette “bufale” che i *leader* del movimento spacciano nei loro *tour* pre-elettorali (perché i furbacchioni che governano le truppe di sbandati si stanno preparando a conquistare, a loro insaputa e alla loro faccia, qualche scranno in Parlamento, utile ad assicurarsi stipendioni, indennità, diarie, prebende, privilegi e lucrosi rimborsi) sono davvero da premio Oscar.

Nelle scorribande nell’attualità politica, che azzardano quando vedono che l’uditorio è composto da coriacei sprovveduti, i neo borbonici si distinguono per la faccia di bronzo che esibiscono (perché è difficile pensare che si possa essere idioti oltre i limiti imposti da Madre Natura).

Abbiamo ascoltato, in sintesi: Il nord dell’Italia è sempre stato sempre contro il sud del Paese; anche in occasione dell’Expo hanno preferito Milano ad una città dell’arretrato Mezzogiorno che, invece, avrebbe potuto fruire di questa eccezionale occasione di rilancio economico...

I neo borbonici si guardano bene dal dire, però, che in Francia l’Expo è stata ospitata da Parigi, negli USA da New York, San Francisco, Seattle, Filadelfia..., in Giappone da Osaka, nel Regno Unito da Londra, in Cina da Shangai, mentre in Spagna quando nel 1992 è toccato alla piccola Siviglia è stato un disastro economico e alla Germania fu concesso il permesso per Hannover perché la città aveva numerose strutture idonee preesistenti, ma ciò nonostante fu un *flop*.



Ora, a parte ogni altra considerazione, immaginate una ventina di milioni di visitatori che vogliono recarsi ad Agrigento, o a Palermo, o a Catanzaro, o a Foggia, o ad Avellino o anche a Napoli, dove dovrebbero essere accolti, ospitati, gestiti...?

Si dovrebbero costruire grandi aeroporti per voli intercontinentali, migliaia di alberghi, decine di migliaia di strutture di ristorazione e ricreative, imponenti opere di allocazione degli stand internazionali e di stivaggio merci...

Ma, per un momento immaginiamo che si possa fare, che quello stesso Stato che ha buttato miliardi per Alitalia e l'acciaieria di Taranto, milioni per la stazione fantasma di Matera e il "risanamento" di banche truffaldine, etc. etc... possa permettersi il lusso di spendere un'altra montagna di soldi per le imponenti opere necessarie ad una Expo.

Passata la manifestazione, in quelle migliaia di alberghi chi ci mettiamo?

Tutte le maestranze impiegate dove andranno?

Gli aeroporti saranno utilizzati per fare gare di go-kart?

Risposte impossibili da dare.

Eppure, sfidando ogni giorno il ridicolo, addirittura maggiore di quello di cui si coprono i militanti del gruppo "La Terra è piatta, la Luna non si sa", i neo-borbonici celebrano il Regno delle Due Sicilie come un eden perduto per colpa di...Garibaldi, ad onta della triste fama che aveva tra le altre monarchie europee



di turpe affamatore dei propri sudditi e della comprovata incapacità di governare, tant'è che, nonostante le forze preponderanti e le truppe ben addestrate, consegnò Napoli ai “garibaldini”, tra la folla festante, senza sparare un solo colpo d’arma da fuoco.

Qualche neo borbonico assegna la vittoria delle camicie rosse alle comunicazioni via *fax* (all’epoca controllato dagli inglesi) tra il Generale e i suoi colonnelli, e questa è un’ulteriore ragione per un affratellamento tra movimenti di sciroccati. La parola d’ordine è stata già coniata: guai a chi tocca la legge Basaglia!